

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 GIUGNO 1879

DELVECCHIO. Mi dichiaro soddisfatto, e ringrazio l'onorevole ministro delle sue dichiarazioni.

PRESIDENTE. E ritira il suo emendamento?

DELVECCHIO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Per conseguenza di tutti gli emendamenti che erano contrapposti non rimane che quello dell'onorevole Baccarini, che è: là dove dice « sistemi più facili ed economici, » sopprimere le parole « più facili » e lasciare soltanto « più economici; » soppressione che il Ministero e la Commissione accettano.

Pongo ai voti la soppressione delle parole *più facili*.

(È approvata.)

Ora rileggo l'articolo 16...

PLUTINO AGOSTINO. Chiedo di parlare sul terzo comma di questo articolo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

PLUTINO AGOSTINO. Qui si dice che si accorda la facoltà di stabilire dei *tramways* sulle strade che misurano 5 metri di larghezza, libere per il carico abituale. Si aggiunge poi che, colle stesse condizioni, si accorda la stessa facilità alle strade provinciali e comunali.

Ora io faccio riflettere all'onorevole ministro e alla Commissione che delle strade provinciali e comunali sono pochissime quelle che abbiano una larghezza di 5 metri; in conseguenza è impossibile che si lascino 5 metri di larghezza liberi. Mi dà pensiero soprattutto il sistema delle strade provinciali fatte negli ultimi tempi, dal 1860 in qua, quando il Governo accordò la facoltà a tutte le provincie di costruire delle strade provinciali di 5 metri. In conseguenza, io vorrei che questa facoltà di stabilire dei *tramways* nelle strade comunali e provinciali fosse ridotta alla larghezza di 5 metri per le strade nazionali, 4 per le provinciali e comunali, perchè con 4 metri si può benissimo fare il servizio del passaggio dei carriaggi; altrimenti è impossibile alle provincie di stabilire un *tramway* in qualunque strada provinciale.

CAVALLETTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CAVALLETTO. Io opinerei che in questo articolo di legge non si entrasse in troppi particolari, che sono cose da regolamento e non da tassative disposizioni di legge.

Nelle nostre leggi, relative alla costruzione delle strade, si commise l'errore delle disposizioni minuziose e regolamentari. E questo difetto ci costa molti e molti milioni di lire. Abbiamo strade che si fanno in montagna con dimensioni, con modalità stabilite dalla legge eccedenti in quelle situazioni e

condizioni l'assoluto bisogno, e che si potrebbero fare con più economia. Lasciamo indeterminata questa larghezza; ci sono i Consigli tecnici, c'è il Consiglio superiore dei lavori pubblici, e questi corpi tecnici consultivi vedranno di caso in caso quale larghezza utile convenga lasciare pel carreggio ordinario, lo stabilire il quale mi pare ora intempestivo.

Quindi, io pregherei di non entrare in questi particolari; queste sono cose di regolamento e non di legge.

PLUTINO. Darei uno schiarimento.

PRESIDENTE. Onorevole Plutino, vuol parlare sempre lei? (*Itarità*) Lasci finire prima agli altri la risposta.

Onorevole presidente del Consiglio? Onorevole ministro dei lavori pubblici? Onorevole Commissione?

GERMALDI, relatore. Qui nell'articolo 16 si parla sia delle strade nazionali, che delle provinciali e comunali.

Io prego gli onorevoli Plutino e Cavalletto di riflettere che una volta che il Governo si è riservato, anzi si è impegnato di presentare una legge sui *tramways*, nella quale dovranno determinarsi e il modo come fare le concessioni, e l'occupazione delle strade, e cose simili; ogni questione va rimandata a quella legge. Certo è una delle prime leggi che dovremo votare quando saremo a novembre, perchè è urgente nell'interesse della finanza e del pubblico, che vi sia una legge sui *tramways*. Allora sarà il caso appunto di trattare questa questione, la quale merita tutta la considerazione. Essa non va trattata così leggermente e di traforo.

Dunque la Commissione è pienamente favorevole ad estendere il sistema dei binari ridotti; ma da questo a far sì che tutte le strade provinciali e comunali siano occupate, mi pare che ci sia un bel tratto, e che si voglia andare troppo oltre. Io ritengo che la questione possa e debba essere esaminata nella sua sede opportuna. Per ora credo che debba essere garantito l'interesse pubblico, adottando così come è la disposizione contenuta nel progetto.

PLUTINO A. Io so di una contrada la quale dà un immenso vantaggio alle provincie calabresi; è una conca olearia, da cui si trasportano più di 60 mila botti d'olio nelle annate buone. Or bene, la strada provinciale di quei paesi, che è fatta solo dal 1860, non ha che 5 metri di larghezza. Ora si tratta appunto di fare un *tramways* su quella strada per il trasporto di prodotti di quei paesi, trasporto di grande importanza. Or bene si vuole che si lascino 5 metri di larghezza? Allora bisogna allargare la strada, e spendere molto.